

# BUSCADERO

APRILE  
2023  
N. 465  
ANNO XLIII  
P.L. 07.04.2023

EURO 7.00

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK



## THE WHO

DAL VIVO A WEMBLEY  
CON L'ORCHESTRA

STEPHEN STILLS  
LUCERO  
HOLD STEADY  
JONO MANSON  
SYD BARRETT  
WAYNE SHORTER

REC  
ENS  
IONI

RICKIE LEE JONES - WILLIE NELSON - NATALIE MERCHANT - BRUCE COCKBURN  
IAN HUNTER - TAJ MAHAL - SAY ZUZU - THE BAND OF HEATENS - MARC BROUSSARD  
NEIL YOUNG - ALLY VENABLE - CHRIS POTTER - ERIC BIBB - SUNNY WAR - DYLAN EARL

ISSN 1827-5540



9 771827 554007



**BRUCE COCKBURN****O SUN O MOON**

TRUE NORTH

» ★★★★★



Gentile Sig. Cockburn, probabilmente Lei non si ricorderà di me ma io ascoltavo *Circles in the stream* e i suoi dischi nel lontano 1977, quando prima di andare all'Uni-

versità, in camera mia, sul mio giradischi Pioneer, a basso volume per non disturbare i miei genitori, ascoltavo le sue canzoni e mi appassionavo al suo stile compositivo. Oltre al doppio album nella nostra cerchia di amici ricordo anche l'album *Night Vision*, noto, nel nostro entourage, come *l'album del cavallo*. Chi possiede LP ne conosce il motivo. Ora molto tempo è passato, gli amici e il giradischi li ho ancora, e noi, volevo assicurarla, non abbiamo mai smesso di seguirla. Adesso lei sfoggia una bellissima barba bianca e anche i suoi capelli sono dello stesso colore. Fisicamente anche Lei, come noi tutti, è cambiato ma anche in questo suo nuovo lavoro, ho ritrovato la freschezza della sua ispirazione e la voglia di continuare a cambiare o a cercare di cambiare il mondo che ci sta attorno. Nelle sue canzoni, oltre alle tematiche autobiografiche, trovano spazio le lotte contro la dabbenaggine, politica ed ecologica, che gli uomini, non solo in Canada dove è nato o in California dove vive tuttora, continuano a perpetrare avvicinando tutti noi ver-



so il baratro. Sono dodici le canzoni che costituiscono il suo nuovo album dal titolo *O Sun O Moon* e in questi nuovi brani Lei mette a profitto la sua esperienza per raccontarci la sua visione del mondo. Sono con lei in questa operazione molti artisti che le seguono da anni: la produzione è affidata infatti a **Colin Linden** e molti sono gli ospiti che accompagnano l'artista settantasettenne. Il brano di apertura, *Roll On*, è una dolce ballata per chitarra e voce ed oltre a Bruce possiamo riascoltare la suadente presenza di **Shawn Calvin** ai controcanti. Tra le canzoni migliori di questo album citerei *Collin Down The Water* con la preziosa presenza di **Jeff Taylor** alla fisarmonica e poi l'ironica *King Of Bolero* per sax e clarinetto e uno stile canoro a *la Tom Waits*. Vicino al folk anglosassone è poi *When the spirit walks in the room* con ricchezza di violini: *But we've threatened upon the loom/when the spirit walk in the*

*room* (sei un filo nel telaio/quando la spiritualità ti invade). Forse la perla dell'album è *Into the now* (Nel presente) una melodia alla John Prine sussurrata e sommessa con i mandolini a creare la giusta atmosfera. Dopo i numerosi Juno Award canadesi e i Grammy, l'ammissione alla Hall of Fame, e le molte onorificenze ricevute anche per la lotta contro l'inquinamento (*Earth Day Canada's Outstanding Committee to Environment Award*) mi fa molto piacere ritrovarla in sala d'incisione con una vena poetica inalterata, con le idee molto chiare sul futuro del nostro mondo ed una passione mai sopita nel cercare attraverso la musica di far passare pensieri alti. Sono contento di averla conosciuta, e sono contento di risentirla ancora oggi. E anche se si nasconde dietro ad una imponente barba bianca, l'ho riconosciuto ugualmente. Con gratitudine.

GUIDO GIAZZI

**SUNNY WAR****ANARCHIST GOSPEL**

NEW WEST RECORDS

» ★★★★★



Inizio dalla fine: per chi scrive, questo *Gospel Anarchico* non solo è una bella sorpresa di questo inizio 2023, ma si candida già ad essere uno dei dischi

dell'anno. Eppure **Sunny War**, nome d'arte di **Sydney Ward**, per quanto giovane, non è un'autrice di primo pelo, ma la pur consistente discografia passata (qua e là anche interessante) appare ora quasi come un lungo provino prima di un *debutto* maturo e per certi versi folgorante. Originaria di Nashville, Tennessee, Sunny War è una creatura arrabbiata, ma anche poetica e dolce, nata non dal sogno ma dall'incubo Americano: ha girovagato un po' ovunque negli States, sempre in mezzo a mille difficoltà, sperimentando la strada e le sofferenze. Ha trovato un po' di pace, per poco



tempo, nell'assolata California, ma anche qui il sogno si è spezzato dopo una lunga storia sentimentale finita male. Ecco allora la firma per la *New West* ed il ritorno a Nashville, dove questo disco è stato registrato. Una splendida sorpresa **Anarchist Gospel**, che si porta dietro anni di rabbia, solitudine, fatica, sfiducia, ma che riesce in fondo a trasmettere un messaggio di speranza e lotta per il futuro (il termine *resilienza* non riesco a sopportarlo per motivi in cui non mi addenterò...). Già il parco dei musicisti che la accompagnano suona più di una promessa, e tutti provengono dagli ambienti Indie US, a cui la stessa Sunny appartiene, lei stessa in primis alfiere di un country-folk alternativo ma con radici musicali ben piantate nella terra natia, al quale dobbiamo aggiungere una vena lirica che trae spunto anche dal Punk (è una fervida ammiratrice dei **Crass**, di cui porta tutt'ora un tatuaggio fatto in giovane età) e appunto da una visione anarchica della vita, da cui il titolo. Si parlava dei collaboratori e degli ospiti dell'album: si passa dal

sodale **Chris Pierce** (con cui condivide il duo *War & Pierce*) ad uno splendido e sempre ispirato **Dave Rawlings** (Gillian Welch), ad **Allison Russell**, al figlio d'arte **Micah Nelson**, sino a **Jim James** (*My Morning Jacket*) e all'ottimo basso di **Jack Lawrence** (*The Raconteurs*, *Dead Weather*). 14 brani e 50 minuti di musica, a dimostrazione di un'urgenza creativa e di comunicazione, e se non fosse per un paio di episodi, validi, ma per così dire, *standard*, il giudizio finale potrebbe anche essere superiore a quanto espresso a inizio articolo. *Love's Death Bed* è subito un inizio fulminante su un tema molto personale, quello del distacco (qui sentimentale, come altrove, ma Sunny War ha perso anche il padre durante le registrazioni del disco) e da subito si apprezza la sua padronanza all'acustica (ma si cimenta anche alla chitarra elettrica con buoni risultati) ed il duetto con l'armonica di Pierce. Inizio promettentissimo che vien subito rinforzato dalla successiva, arrabbiata *No Reason* ("...nel migliore dei casi sei uno schiavo...") e da uno dei gioielli del disco, *Shelter and Storm*, davvero splendi-